

MAURO PERISSINOTTO

Direttore d'orchestra – Art promoter

Via Monte Civetta, 32- 30027 – San Donà di Piave (VE)

Tel/Fax: 0421 336561 – Cell: 338 9027741

www.mauoperissinotto.com

P. I.V.A. : 03218550279 - C. F.: PRS MRA 75M03 H823E

Matricola ENPALS: 1555652/071 – P. Siae: 189542

Alla c.a. del Preg.mo Direttore

La Nuova Venezia

Oggetto: "Patetismi" musicali sandonatesi

Preg.mo Direttore,

facendo seguito a quanto pubblicato in merito sulle pagine sandonatesi del Suo quotidiano durante l'ultima settimana, in qualità di Direttore Artistico e Musicale della manifestazione in oggetto mi sento in dovere di chiarire la mia posizione relativa all'esecuzione dell'*Inno di Mameli* durante la recente VII edizione della manifestazione "Opera in Piazza" a San Donà di Piave.

Tengo a precisare che ne è stata proposta per la prima volta una versione per coro misto ed orchestra sinfonica arrangiata dal sottoscritto, peraltro assai apprezzata con sonori applausi e manifestazioni anche scritte di consenso da parte almeno della maggioranza dei presenti. Non mi voglio dilungare sul pensiero pressochè unanime della cittadinanza e della stessa amministrazione comunale sandonatese (leghista appunto), la quale - rappresentata dal proprio vicesindaco in testa - non più tardi che nella stessa mattinata del 4 luglio ha sfilato come tradizione in Piazza Indipendenza, issando la bandiera tricolore al suono del *Canto degli Italiani*. E credo di poter desumere che la denuncia dell'assessore regionale Daniele Stival sia un brindisi altisonante che non trova commensali nemmeno tra i suoi elettori.

Personalmente ritengo che la qualità musicale e poetica del nostro inno possa trovare più di qualche voce autorevole che ne decanti la povertà di contenuti estetici; certamente non può competere - anche ad occhi e orecchi profani - con la geniale magia compositiva uscita dalla penna di Verdi - Solera nel Terzo Atto di *Nabucco*. Tuttavia i popoli non sempre scelgono di esprimere la loro identità con i migliori prodotti dell'arte patria, i quali comunque per il loro significato - dettato il più delle volte dalle circostanze - talora divengono emblemi di una condivisa storia culturale. E pensare

che al buon Beppino toccò in sorte di conservare il proprio atto di nascita in bonapartista francese, mentre le nostre terre assaporavano germanofili neologismi; la natia Busseto intonava quindi odi napoleoniche nel 1813 e fu lo stesso eroe risorgimentale a comporre cinquantenne un altisonante *Inno delle nazioni*. Paradossale almeno tanto quanto definire "patetico" il tambureggiante e non già sdolcinato ritmo del *Canto degli Italiani*. Si dovrà infine riconoscere che l'unico modo per garantire un'espressione musicale veramente autoctona agli italo-padani sia quello di farne comporre uno di nuovo, sincerandosi però che gli autori di testo e musica non abbiano avi tra le stirpi normanne, sveve, arabe, ma siano al limite puri Heneti "paflagoni". Invito con simpatia l'assessore regionale, che comunque non ha potuto presenziare allo sdolcinato spettacolo sandonatese (culminato appunto con la morte di Nedda e Silvio nell'epilogo di *Pagliacci*), ad un prossimo galà lirico tenuto dalle medesime compagini in una stupenda piazza trevigiana: saranno presentati brani tratti da due trionfi "postumi" veneziani quali *Rigoletto* e *La traviata*, ma soprattutto il citato coro del *Nabucco* ed un altro che suggerirei di considerare con più pertinenza quale emblema dell'identità padana, tratto da *I Lombardi alla Prima Crociata*. Purtroppo però nella stessa serata non solo ci si immergerà nei meandri cinesi di *Turandot*, ma di peggio tra le note siculo-calabresi di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, che qualcuno ha avuto la paradossale sventura di definire "paradigmi del *verismo* (*sic!*) musicale italiano"!

E per terminare con bonaria ilarità la ciurma dei paradossi di questa vicenda, che assolutamente poco dibatte di cultura per tingere invece i quotidiani di becero politicese, mi permetto di sottolineare che ai tempi delle scuole primarie tra gli *Ipse dixit* più ricorrenti - tuonati dalla mia maestra ai miei compagni più discoli - rammento con un nostalgico sorriso il tonante assioma secondo il quale la penisola italiana avrebbe la forma di uno *Stival(e)*!

Cordialità,

San Donà di Piave, lì 13 luglio 2010

Mauro Perissinotto